

Gradasso o bambino

Ti scrivo, Andrea, per dirti che finalmente in casa mia è entrata la serenità e la fiducia. Ho ritrovato l'equilibrio fra responsabilità e "spensieratezza".

Rico, mio figlio di quattro anni, mi trattava da un un po' di tempo come il suo "spaccamontagne". Mi guardava con una fierezza tale da... spaventarmi.

Il suo papà – lo si nota più dal suo atteggiamento che dalle sue parole – è e dev'essere capace di risolvere tutti i problemi suoi e del mondo intero, anche i più intricati; il suo papà non conosce ostacoli, non si arrende di fronte a nessuna difficoltà.

Ultimamente mi ha proposto un'avventura ai confini tra le risorse umane e l'onnipotenza divina. Era il periodo in cui, come tu sai, ancora non si era affacciato Dio nella mia vita. A questa richiesta sono stato assalito dall'angoscia: come potrò io rispondere alle assurde aspettative di Rico? Prima o poi dovrò deludere tutte o la maggior parte delle sue "illusioni" su di me. Eppure, per crescere equilibrato, deve avere tanta, tutta la fiducia nel papà. Ma appena s'accorgerà che io...più di tanto...?!

Sei arrivato tu... Quel Papà che mi hai fatto conoscere ha risolto ed equilibrato tutto. Lui mi comunica tale fiducia da ritrovarmi bambino.

Ora la fiducia del mio bambino in me non mi risulta eccessiva, non mi spaventa più.